

# 25° Flying Legends

Duxford 8 e 9 luglio 2017



Vedere da lontano una "Display Line" di 40 velivoli storici è certamente un bel colpo d'occhio. Quando, più vicini, si individuano meglio i loro profili è una cosa che prende il cuore. Spitfire, Hurricane, Mustang in quantità incredibili deliziano gli occhi degli appassionati come in nessun'altra parte d'Europa, se non anche del mondo. Tutto questo avviene sull'aeroporto di Duxford nel Cambridgeshire, dove quest'anno si è svolta la 25ª edizione del Flying Legends. L'atmosfera che si respira ha il sapore degli anni Quaranta, quando su questo aeroporto furono basati alcuni degli Auxiliary Squadron, reparti da caccia composti da piloti stranieri, che presero parte alla Battaglia d'Inghilterra. Poi, nel 1943 divenne la "Station 357" (DX) dell'USAAF, nonché sede dell'Eight Air Force e quartier generale del 78th Fighter Group. Oggi Duxford è un'importante estensione dell'IWM (Imperial War Museum) di Londra; qui il museo vive e

nel quale, ovviamente, non possono mancare le intramontabili Jeep Willys. Non manca mai neanche un po' di musica dal vivo con le Manhattan Dolls e la Umbrella Big Band, arrivate direttamente da New York con il repertorio di musiche e canzoni dell'epoca. Il rombo dei motori inizia presto e le Classic Wing iniziano a portare in volo con i loro Tiger Moth, de Havilland Dragon e T-6 Harvard, i visitatori più temerari sui cieli del Cambridgeshire. Le prove della manifestazione iniziano alla grande con il take-off quasi simultaneo di tutti gli Spitfire presenti che quest'anno erano ben 12, seguiti poi da 5 Hurricane e dal caccia pesante Bristol Blenheim MKI. Questi ultimi hanno volato in formazione per rievocare la Battaglia d'Inghilterra. È ammirevole come a distanza di oltre 70 anni da quei tragici eventi, sia ancora così forte negli inglesi il ricordo e l'orgoglio di aver difeso la nazione contro le minacce della Luftwaffe e del Terzo Reich. Unico rappresentante dell'Asse presente quest'anno è stato un Bf.109 Buchon (peraltro di

Gul [entrambi della Shuttleworth Collection di Hold Warner] dal Travel Air Type "Mystery Ship" e a chiudere dal Le Vier Cosmic Wind. C'è stato anche un momento di calma e poesia per gli amanti del volo acrobatico, durante l'esibizione dell'unico biplano presente alla manifestazione, il Bucker Jungman, che ha regalato al pubblico dieci minuti d'acrobazia di alto livello. La Royal Air Force ha voluto rendere omaggio alla venticinquesima edizione del Flying Legends con la partecipazione delle Red Arrows che si sono presentate sul cielo campo alle 13:20, precise come da programma. Sia sabato che domenica le quattro ore della manifestazione non hanno dato momenti di tre-

diventa dinamico. Infatti, oltre ai grandi edifici adibiti a museo, ce n'è uno dove si può curiosare con discrezione e vedere lo stato di avanzamento dei restauri. Qui dentro vengono effettuate anche le "ordinarie" operazioni di manutenzione sulla ventina di aeroplani perfettamente funzionanti che fanno parte della fondazione "The Fighter Collection". Al nostro arrivo, prima dell'ufficiale orario di apertura, tutta la base brulicava già di addetti ai lavori che ultimavano le operazioni di allestimento dei vari stand. I venditori di merchandising avevano già esposto un'infinità di indumenti, libri e cimeli per appassionati di tutti i livelli. Su tutti, però, bisogna segnalare il villaggio popolato dai "reenactors" che, come sempre, vestono di tutto punto nelle divise originali dell'epoca e ricostruiscono scene di vita come se ci si trovasse in un vero accampamento militare,

costruzione spagnola e post bellica) dipinto con una colorata livrea Nord Africana. Questo velivolo si è impegnato in inseguimenti e simulazione di un combattimento con un Curtiss P40 F Warhawk. Non si sono risparmiati neanche i Mustang P-51 presenti che, soprattutto nell'esibizione della domenica, in una pattuglia di tre esemplari, hanno eseguito un vero programma di acrobazia in formazione stretta. Come special guest fra i Mustang, c'erano il P-51A "Berlin Express" e il P-51D "Frenesy", forse gli esemplari più belli attualmente in circolazione. Rievocative quanto rappresentative le formazioni miste, una composta da un Grumman Wildcat in copia con il Consolidated Catalina e l'altra composta da un P-51 in scorta al B-17 "Sally B", normalmente di stanza a Duxford e protagonista del film Memphis Belle. Ospiti d'onore quest'anno sono stati gli aeroplani che negli anni Trenta parteciparono alle gare di velocità. Il de Havilland Comet ha fatto da capo fila, seguito dal Percival Mew

gua al pubblico. È stato un continuo susseguirsi di decolli, inseguimenti, atterraggi ed ancora decolli fino alla parata di saluto che, come consuetudine, vede tutti i caccia riuniti in una Formazione Balbo, a ricordo e in onore delle trasvolate e crociere di gruppo, che resero famoso Italo Balbo. A conclusione della manifestazione, mancavano soltanto gli atterraggi di rientro della Balbo Formation. Ci sono stati momenti di apprensione per il P-51D "Miss Welma", che causa una piantata di motore, ha costretto il pilota ad effettuare un atterraggio d'emergenza nei campi di grano che circondano l'aerodromo. Fortunatamente, i danni riportati dal velivolo, seppur importanti, non sono gravi. Ora le esperte mani dei meccanici e restauratori dell'IWM di Duxford ripareranno in modo impeccabile i danni e presto vedremo nuovamente volare "Miss Welma". Speriamo che questo avvenga prima del 14 e 15 luglio prossimo, perché noi ci saremo.

Pier Giorgio Bonassin